

Sussidio Meditare la Parola “Incontro al Signore Risorto”



INCONTRO AL SIGNORE RISORTO

“ma in quella notte non presero nulla” (Gv 21,2-3).

Ultima apparizione ai Discepoli

Gesù risorto e i discepoli

¹ Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. ⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era sovestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. ⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

L'INIZIO DEL CAMMINO

Gesù «si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: **“Io vado a pescare”**. **Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”**. **Allora uscirono e salirono sulla barca, ma in quella notte non presero nulla» (Gv 21,2-3).**

«Non presero nulla»

Cosa ci dice il brano su Pietro e i suoi? Il testo dice che si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo (sono Giacomo e Giovanni) e poi altri due discepoli: sette. Già sorge una domanda: come mai sono sette e non tutti? Come mai sono solo sette discepoli e non undici (lasciamo Giuda)? Nonostante che Pietro fosse andato nella tomba,

Sussidio Meditare la Parola "Incontro al Signore Risorto"

che aveva vestito le bende a terra, è ritornato a fare il pescatore. Perché Giovanni insiste con questo simbolismo?, **Sette!**

È il simbolo della Chiesa che viene mandata alle nazioni, ai pagani, mentre i dodici era il simbolo della Chiesa che veniva mandata alle dodici tribù d'Israele. Nelle città pagane c'era sempre un consiglio, c'era la "bulé" il "Buletérion", **i sette saggi della città prendevano le decisioni e adesso abbiamo sette discepoli che sono quelli mandati alla Chiesa pagana** e vanno a pescare e quella notte non presero nulla.

Perché questa comunità, che pure era stata ricostituita da Gesù dopo la risurrezione, stenta a camminare come comunità. Anche negli episodi precedenti, quando era venuto Gesù la sera del primo giorno dopo il sabato, manca uno di loro, Tommaso.

Questa volta Tommaso c'è, ma mancano altri. Dov'è Matteo, per esempio, dove sono altri che conosciamo come discepoli? Si vede che il ricostituire la comunità dei credenti non è una cosa facile, e Gesù opera con pazienza, prendendo le persone un po' così, una per una. La grande opera di Gesù è di costituirci in comunità, in Chiesa, ma sa che è difficile, che è faticoso e allora ci prende così come siamo. Qui prende questi sette perché si inizia da cosa offre la Storia di ciascun uomo. **Ma perché il testo ci dà i nomi?**

Non sempre il Vangelo è così accurato nel riferire i nomi delle persone presenti: questa volta c'è un elenco quasi completo, L'evangelista ci vuol ricordare che ciascuno di questi ha una storia, un carattere, è un personaggio, è un tipo. C'è una grandissima varietà di temperamenti.

La varietà dei temperamenti indica che **c'è una chiamata ecclesiale per tutti.** Nessuno può dire di avere un temperamento che non va... C'è una chiamata **per i più focosi**, c'è una chiamata **per i collerici**, c'è una chiamata **per i placidi**, **per i semplici: per tutti.** Non importa dove siamo o chi siamo: cioè, importa sapere chi siamo per vedere la nostra strada, ma con la tranquillità che **Gesù mi accetta così come sono, mi vuol bene così come sono.** Adesso ci domandiamo: che cosa fanno?

Gesù si presenta loro, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù chiede: **"figlioli avete da mangiare?"** Risposero: **no!** Disse loro: **gettate la rete dalla parte destra**". La gettarono ma non potevano più tirarla fuori dalla grande quantità di pesci. Quel discepolo che Gesù amava di più disse a Pietro: **"E' Il Signore!"**. Non è Pietro che Io riconosce per primo, ma è l'amore che permette a Giovanni di riconoscerlo per primo.

Pietro appena udì che era il Signore si cinse ai fianchi il camiciotto, perché era nudo; nel lago di Galilea durante l'estate fa caldissimo. Giovanni nota questo piccolo dettaglio, Pietro era nudo! Perché nella tradizione antica essere nudo

Sussidio Meditare la Parola “Incontro al Signore Risorto”

significava aver perso la propria identità Non sapeva più se era discepolo di Gesù, se doveva fare il pescatore, se doveva fare il missionario, era nudo! Pietro si mette di nuovo il camiciotto perché di fronte al Signore risorto ritrova la sua identità, ritrova il suo vestito che è simbolo della sua identità.

Mentre gli altri discepoli vennero con la barca trascinando la rete piena di pesci! Non erano lontani da terra, se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra videro un fuoco di brace e Gesù disse: portate un po' di pane e del pesce che avete preso, Simon Pietro salì sulla barca e trasse a terra la rete piena di centocinquante grossi pesci, benché fossero tanti la rete non si spezzò! La rete che è figura della Chiesa, che deve prendere centocinquante pesci. Qui abbiamo la tecnica chiamata "La Ghematria" per gli antichi sia i greci che per gli ebrei le lettere dell'alfabeto hanno un valore numerico, alef uno, bet due, e così via. Se voi scrivete in ebraico "Kaal Aawa" la comunità dell'amore, il valore numerico di queste lettere è centocinquante. La missione della Chiesa prefigurata con la rete, che non si deve spezzare e deve essere la comunità dell'amore. L'unico comandamento che Gesù dà : "Amatevi come io vi ho amato", centocinquante, ecco la rete piena di centocinquante grossi pesci. La rete non si spezzò.

“ Il Dialogo con Pietro”

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Ma La traduzione dal testo Greco descrive meglio il dialogo, perché nell'originale abbiamo due verbi; allora Gesù fa la prima domanda a Pietro: Simone figlio di Giovanni **Agapàs me**. (L'Agàpe è il dono totale della vita per gli altri perché uno li ama ad esempio la figura della mamma che dà la vita per salvare i figli). **"Agapàs me" sei disposto a dare la tua vita come io do la mia vita per le mie pecorelle?** Pietro risponde: **"Philò se"**, lui scende di livello, **"Io sono tuo amico"**; perché si sente scoperto da Gesù (**bisogna essere prudenti con Lui**) e Gesù dice: **"Pasci i**

Sussidio Meditare la Parola "Incontro al Signore Risorto"

miei agnelli. Tradotto "**Bòske**" vuol dire dare il cibo, è la domanda che fa Gesù ai discepoli "avete qualcosa da mangiare"? Ma cosa significa per Pietro?

Tu sei il Pastore, tu devi dare il cibo solido alle mie pecore, non piccole devozioni, devi dare il cibo solido che è "La Scrittura"; questo è il cibo e la manna di cui il mio popolo ha bisogno.

La seconda volta di nuovo: Simone di Giovanni "**Agàpàs me**" Pietro dice "**Filò se**" cerca di scappare. E di nuovo Gesù dice: "**pasci le mie pecorelle**" tradotto "**Poimane**" il verbo è diverso, tu devi essere il Pastore e cacciare il lupo che vuoi disperdere il gregge.

La terza volta Gesù non ripete "**Agàpas**" perché due volte ha avuto la risposta negativa, scende ancora di livello e dice "**Phileis me**", "**Sei almeno sicuro di esser mio amico?** Pietro che si sente sicuro, si arrabbia, ha un carattere violento, risponde: "*Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene*".

Vedete che Gesù si deve adattare a Pietro e alla sua Chiesa; lui voleva da Pietro l'Agàpe, il dono totale, Pietro dice no! Non è facile dare tutto, "**Io Sono tuo amico**" questo dice "**cerchiamo di andare avanti, mi basta**

E Gesù di nuovo ripete pasci le mie pecorelle, "**le mie pecorelle Pietro! Non le tue pecorelle**" le pecorelle sono mie non tue; "**Tu devi essere soltanto il Pastore**" ma il buon pastore deve dare la vita per le pecorelle. E abbiamo la risposta che viene data prima: "*In verità ti dico, quando eri più giovane, tu mettevi la cintura da solo, andavi dove volevi, quando sarai vecchio tenderai le tue mani, un altro ti cingerà la veste, ti porterà dove tu non volevi*". Lui spiega che anche Pietro deve arrivare all'Agàpe, deve dare tutto al Signore, perché arriverà il tempo che non farai più quello che vorrai, dovrai accettare la realtà.

Detto questo, Gesù aggiunse: "**Seguimi**"! Cosa significa Seguimi? "E' proprio la chiamata dei discepoli; perché Gesù deve ripetere la chiamata a Pietro? Perché Pietro aveva detto basta, io ritorno a fare il pescatore, non ci credo più! **Gesù viene a pescare Pietro** e dice: **Seguimi!** Gli ripete la vocazione in un certo modo, perché lui era convinto che tutto era finito, ecco come la figura di Pietro viene salvata. Pietro era entrato nella tomba, aveva visto le bende per terra, cosa significa questo? Giovanni è entrato dopo di lui vide e credette! Pietro torna a fare il pescatore, è Gesù che lo richiama, e siccome aveva rinnegato tre volte "**Ouk Eimì**", "**Ouk Eimì**", "**Ouk Eimì**", Gesù lo richiama e lo riabilita "**Agapàs me**", "**Agapàs me**" e "**Philèis me**"; eccola risposta di questo dramma, di questo uomo.